

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si faranno a buon mercato. Articoli commerciali in 11 pagine centesimali 15 alla linea.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI. Discutonsi i capitoli del bilancio dell'entrata per il 1887-88. Cavalletto raccomanda si agevolino la coltivazione del tabacco in alcune provincie.

Maurogonato associati e Magliani acconsentono.

De Rosis svolge l'ordine del giorno suo e di altri.

La Camera invita il ministero a presentare i provvedimenti legislativi per prolungare i periodi dei rimborsi dovuti dalle provincie in base alla legge 30 maggio 1875 sulle strade di serie.

Maurogonato, se ne rimette al ministro, che accetta l'ordine del giorno come una raccomandazione.

Approvansi i capitoli e il totale dell'entrata ordinaria di lire 1.543.789.972; la straordinaria in lire 215.028.271; la spesa in lire 1.801.756.180; il disavanzo in L. 42.938.936.

Il bilancio dell'entrata proclama approvato con 130 voti contro 89.

Proseguì la discussione del disegno di legge sulle controversie doganali e la convulsione del R. Decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al repertorio doganale e approvansi gli articoli proposti dalla commissione che Colombo dichiara accettare perché modificati secondo le sue osservazioni. Votasi il disegno e proclama approvato con 162 voti contro 28.

Echi della conciliazione.

Il Deputato Fazzari si è dimesso, scrivendo una lettera al Presidente della Camera, on. Biancheri, in cui dice non essere logico che egli faccia parte di un'assemblea eletta senza i voti dei cattolici.

Soggiunge che ripresenterà la sua candidatura solo quando il papa concederà ai cattolici il permesso di votare.

Egli mandò anche un manifesto agli elettori di Catanzaro, dicendosi certo che nelle prossime elezioni generali la grande maggioranza degli italiani dimostrerà di volere la conciliazione col papato.

Il linguaggio dei giornali vaticani, a proposito della conciliazione, è ridiventato più aspro. Essi cominciano a confessare quanto le dichiarazioni fatte dai ministri siano lontane dai loro desideri.

DA ROMA.

Ha sollevato vivi commenti l'esito della votazione sul bilancio d'entrata. Gli 89 voti contrari sono dovuti alla destra e al centro, in gran parte. Nei corridoi, vivi commenti.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri ha deciso di transigere sulla questione dei decimi, proponendo una revisione della tassa sui fabbricati.

Si chiederanno, pare, trenta milioni per i provvedimenti per l'Africa.

Intanto, da Massaua si telegrafa che i lavori di fortificazione sono compiuti, quasi e pronti gli alloggi per le truppe che si aspettano in autunno.

Il giorno 20 corrente uscirà (editore lo Zannichelli di Bologna) il nuovo volume di Giosuè Carducci *Rime nuove*. Contiene novantanove componimenti, in parte inediti.

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE QUARTA.

Dessi né manco la interrogarono. La videro colle mani vuote e volsero gli occhi altrove.

Sofia mosse verso Enrichetta.

Piccina, le disse sotto voce, vieni nella mia camera.

Si allontanò ed Enrichetta non tardò a seguirle.

La domestica si cavò di tasca un involto di carta e disse:

— Ecco dei soldi di castagne.

La piccina fece atto di prenderle, ma si contenne subito e disse:

— Vengono dalla cucina della zia queste castagne?

— No, le ho comperate.

— E le hai pagate tu?

— Sì.

Enrichetta si gettò al collo di Sofia con impeto tale che l'involto cadde a terra e due o tre castagne scapparono fuori.

— Il mio regalo ti piace? chiese la domestica sorridendo di contentezza.

— Ah, Sofia, che pranzo succoso io sto per fare!

Il discorso dell'on. Solimbergo sulla politica africana

Oggi soltanto la *Gazzetta Ufficiale* ci reca il discorso pronunciato dall'on. Giuseppe Solimbergo nella tornata 3 giugno corr. della Camera dei Deputati. Crediamo sarà letto con piacere e lo riproduciamo.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra nell'esercizio 1887-88.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Credo superfluo e niente affatto concludenti, al punto in cui siamo, le recriminazioni sul passato; bisogna tener conto d'ogni cosa che è stata, ma per guardare e provvedere all'avvenire.

Io, dunque, non dirò come sia e perché sia venuta man mano a snaturarsi la idea prima della colonia; non farò lo esame dei mezzi e dei modi adoperati; non mi fermerò a studiare se l'origine o la mancanza d'ogni obiettivo, la preparazione o la insufficienza degli uomini che la iniziarono e la condussero, abbiano compromesso in siffatta guisa una intrapresa ben promettente; non voglio guardare nella lunga serie di processi negativi che ci hanno portato alla situazione presente.

Niente di tutto ciò. Il punto che più mi fa pensare e mi preoccupa, è questo: siamo noi fatti per cotali imprese? O non piuttosto, il nostro temperamento, il nostro nervosismo, le nostre istesse consuetudini, vi si oppongono?

L'irrequietezza, l'eccezione, l'impazienza, l'esagerazione nel bene e nel male, la grande curiosità nostra, non sono forse qualità negative, per agire virilmente, per creare, per fare opera degna di noi e della nostra civiltà, in terre lontane, al di là del nostro mare?

A questo ho pensato lungamente nel periodo attuale, e ancora non ho potuto rispondere, a me stesso in modo risolutivo. Abbiamo da una parte un passato splendido, perché fummo esploratori, marinari e colonizzatori prima e meglio degli altri; e la stessa nostra posizione geografica sembra spingerci a cosiffatte intraprese. Ma a riscontro di questo passato glorioso, sta il periodo moderno, che purtroppo segna una decadenza per noi in questo indirizzo; e sta inoltre il fatto che la forma odierna di colonizzazione richiede, più che ardimento e spirito di avventura, maturità di riflessione, calcolo e, soprattutto e innanzi tutto, tenacia e perseveranza: qualità queste che, la presente discussione lo prova, a noi fanno difetto.

Ma se arriviamo a superare questo dubbio; se giungiamo ad eliminare questa ch'è per me la grande, la sola pregiudiziale, procediamo diritti e proviamo come si conviene ai casi nostri, dove ora ci troviamo impegnati.

L'Italia oramai si trova nel Mar Rosso. E non fu un errore l'andarvi, non fosse altro che per iniziare anch'essa la politica coloniale, divenuta necessità, nella vita dei grandi Stati. Non avevamo libertà di scelta nei punti da occupare.

Assai ci ha dato Massaua. Nessuno può dire a che potremo arrivare, se avremo la virtù della perseveranza e il buon senso di riflettere che il bilancio

di siffatte intraprese non si chiude a fin d'anno.

L'egregio mio amico, l'onor. Branca, con il suo notevole discorso di ieri, ha semplificato di molto il compito ch'io mi ero proposto. Io accetto tutte le sue dichiarazioni, ma mi spingerò più oltre, ad una affermazione dinanzi alla quale egli si è arrestato.

Massaua, e l'onorevole Branca ve lo ha dimostrato egregiamente, è una posizione commerciale importante purché si voglia e si sappia trarne profitto. Coloro che giudicano Massaua dalla sterilità del breve territorio materialmente da noi occupato, somigliano a coloro che giudicano dell'importanza economica dello Stato del Congo, dopo aver visto le dune che serrano il delta di quel fiume.

Un punto come Massaua che guarda alla vicina opposta sponda lo Yemen, ha ad ovest il Sudan, al sud i paesi etiopici e galla, ed è sito lungo una delle più importanti vie commerciali del mondo, non può non aver valore per una Nazione, la quale pur si sente a disagio e si allarma tanto se altre potenze aumentano di dominio e d'influenza nei mari che la circondano (Benissimo!).

Il Governo avrebbe torto di voler attenuare e restringere nei più angusti confini il significato e le conseguenze di un atto la cui importanza esso dovrebbe intendere e a voce alta, e senza paure, dichiarare. Certo, non disarmerà le opposizioni togliendo qualunque carattere serio all'intrapresa che abbiamo iniziata, e riducendola quasi alle proporzioni di una manovra di sbarco. Al contrario, presterà il fianco alle maggiori accuse, confessando implicitamente di aver agito con leggerezza ed imprevidenza in cosa, che, i fatti odiermi lo provano, non era e non doveva essere una semplice campagna idrografica.

Riconosca il Governo la gravità dei suoi atti, ne accetti la responsabilità, si prefigga un indirizzo e vada in quello con fermezza (Bene!).

Essere andati a Massaua e tornarsene, senza aver raggiunto uno scopo o aver urtato contro difficoltà insuperabili, dopo quanto è avvenuto, equivarrebbe a rinunziare a qualunque pretesa di serietà e di coerenza in faccia al mondo; e noi non abbiamo dato molte prove di fermezza e di carattere per aver il diritto di disfare oggi un'intrapresa cominciata ieri.

Andando a Massaua noi ci siamo costituiti ad un Governo che, tenuto conto delle condizioni locali e del modo in cui sono ordinate quelle popolazioni, poteva dirsi civile; esso garantiva sufficientemente le vite e gli averi dei sudditi; dava sicurezza alle carovane lungo le vie battute dai mercanti; aveva organizzato il servizio postale e telegrafico in modo da soddisfare ai bisogni del traffico; aveva stabilito, in breve, un certo ordine e reso temuto il principio di autorità. Questo Governo, dinanzi ad una tremenda esplosione di fanatismo religioso, di crudeli interessi, di brutali passioni, si sente mancar la forza e cede.

La prima potenza coloniale del mondo accorre in suo aiuto, a difesa degli interessi propri e di tutti, in nome della civiltà; sacrifica migliaia di vite, e se

non riesce a domare la rivolta, pone almeno un argine insormontabile a quelle orde selvaggio.

D'accordo con questa potenza, l'Italia, l'antica Italia civilizzatrice di genti, porta anch'essa il concorso del suo braccio a quest'opera di civiltà, e pianta la sua bandiera dove la mezzaluna già volgeva al tramonto.

Ebbene, al primo urto con uno di quegli Staterelli semicivili, al primo fatto d'armi in cui tre compagnie di soldati soccombono onorevolmente questa grande potenza, che ha le più forti corazzate che esistano, che spende più di 300 milioni l'anno per il suo esercito, che ogni momento evoca i ricordi di una storia unica al mondo, quest'Italia, alla vista del sangue si sgomenta e rida: ritiriamoci, fuggiamo!

No, no, o signori! (Benissimo!)

Ritirarsi, perché? Cosa è accaduto di straordinario? O non si sapeva forse che mandando colà dei soldati, sarebbe venuto per loro il momento di dirugginare i fucili che portano, di uccidere ed essere uccisi? (Bene!)

Sono forse, per questo fatto, venuti a mancare i fini di utilità nazionale ai quali possiamo rivolgere quella occupazione? Ma no; anzi nel male vi è un bene.

Cessata ogni minaccia di opposizione da parte della Turchia; svanito e allontanato il pericolo di un attacco dei sudanesi o di una sommossa delle popolazioni musulmane; lacerato, per l'attacco degli abissini, il trattato di Hewet che ci impediva ogni mossa e ci toglieva facoltà di regolare il commercio delle armi coll'Abissinia; costretti dalla forza degli avvenimenti ad operare, a prevedere, a dare un indirizzo concreto e proficuo alla intrapresa, rivolta sinora ad ideali vaghi, o ad utilità effimere; che più? con un motivo giustissimo, qual è quello di restaurare ivi stesso il prestigio dell'armi, che legittima nel paese e fuori qualunque azione si voglia intraprendere e che possa convenire d'intraprendere; ebbene, con tutto questo, mentre è giunto il momento di agire, noi parliamo di ritirarci! Ma che generazione di sbruffati siamo?

Cupidi nei desideri, inetti alla fatica che deve procurare la soddisfazione. (Bene!)

Intendo che parlino di ritirata coloro che non avrebbero voluto che si andasse nel Mar Rosso.

Ma non intendo questo linguaggio in coloro che, come l'onorevole Toscanelli e l'onorevole Martini, avendo approvato i passi in questa via, o aspettato di giudicare dai risultati, o rimasti soddisfatti o indifferenti del modo in cui procedevano le cose sino al mese di gennaio, dopo il fatto di Dogali s'uniscono al coro di questi salvatori della patria e consigliano di abbandonar l'Africa, rivelatasi a loro improvvisamente come una terra di grandi calamità. (È vero! è vero!)

E non comprendo costoro, perché le complicazioni sopravvenute in questi ultimi mesi, oltre che erano facilmente prevedibili, perché giammai popoli e poteri si son trovati vicini senza urtarsi, debbono essere, se mai, stimolo ed incitazione all'azione, come quelle che danno modo di attuare un progetto, di cui gli atti compiuti sinora non erano,

La domestica guardò Enrichetta e mandando un doloroso sospiro: — Ah, esclamò, come si stava meglio a Quattro Venti!

Io soggiunse:

— Ci sono degli avanzi succosi in cucina, Enrichetta; vuoi te ne vada a prendere?

— No, no, non voglio, rispose risolutamente la piccina.

Le due amiche si guardarono e si compresero.

La delicatezza e il senso morale più squisito si trovano talvolta nel più alto grado presso le creature più grossolane in apparenza. Malgrado la sua scorza rozza e volgare, Sofia indovinava che ci son nella vita dei dolori di cui non si può parlare, dei dispiaceri così bassi e meschini che arricchiano di sovrappiù per sempre gli animi da essi soggiogati se mai questi non hanno forza e fierezza bastante per respingerli e dimenticarli.

Il dover soffrire certe umiliazioni è vergognoso, più vergognoso ancora il doverle confessare.

La domestica si contentò dunque della muta e vaga confidenza di Enrichetta, che, del resto, non si sarebbe per tutto l'oro del mondo spiegata meglio; e si ritirò mentre la piccina si coricava.

La prima cura della signora Guerin divenuta libera alla fine del pranzo, fu di salire in camera dai figli. Li trovò,

eccettuata Enrichetta, in una completa prostrazione d'animo.

L'orologio segnava le nove e mezzo.

— Come, figli miei, sciamò la signora Guerin, siete senza fuoco e non avete pranzato? E mia sorella mi assicurava che eravate serviti contemporaneamente a noi!

— Dimenticati, rispose Vittorio, completamente dimenticati!

La signora Guerin corse dalla sorella e in poche parole le spiegò tutto.

La contessa mandò le alte grida.

Emmelina accorse, e la signora Guerin ebbe il suo da fare perché l'avventura non venisse divulgata.

Gli ordini ai domestici furono subito impartiti.

In un batter d'occhio la tavola per tre dimenticati venne apparecchiata e ingombra di piatti dalle succose vivande.

Leggera come una fata, Emmelina fece e fece venti volte le scale e sempre colle mani piene.

Una volta, s'incontrò nel marchese suo fidanzato e gli disse:

— Venite con me, marchese, venite a veder mangiare i miei cugini e cugine: c'è da soffocare dalla risa. Figuratevi che li avevano dimenticati. Venite, li ubbracheremo; ci divertiremo mezzo mondo.

(Continua).

giungono sia con la conquista, sia con un complesso di atti che manifestino la nostra immutabile determinazione di far piegare l'Abissinia a noi, e inducano questa a piegare.

Io escludo assolutamente il disegno d'una guerra d'invasione in Abissinia, e ciò per molte ragioni che non è opportuno ora di esporre.

Né lo scopo della vendetta mi persuade. Si può ubbidire alla legge del taglione in una rappresaglia che segua più o meno immediatamente l'offesa: ma non se ne può fare lo scopo di un disegno meditato. E poi come si fa a stabilire l'equazione? Quanti abissini dovremmo ammazzare per placare i Mani dei morti a Dogali? Quanto a prove di valore non abbiamo bisogno di darne.

Io intendo invece che la nostra azione sia diretta non tanto a vendicare i morti, quanto a far rispettare i vivi (Benetti).

Io credo che la rioccupazione dei punti abbandonati, integrando, se occorre, la linea di difesa con qualche punto intermedio o agli estremi, sia la prima ed imprescindibile operazione che dobbiamo eseguire.

Sarebbe stata gran ventura d'aver potuto fare ciò, immediatamente dopo il fatto di Dogali. Perché si è indugiato tanto? Per dare alla nostra azione maggiore importanza che non abbia, o perché non si è ancora risoluto in che modo si debba agire?

Che si debbano rioccupare i posti abbandonati credo superfluo il dimostrarlo.

Non possiamo cedere su questo che è l'oggetto immediato della contesa. Ed è anche risaputo che questa è una modesta impresa, che si può fare quando si voglia, e che non trattasi d'altro che di un allargamento di pochi chilometri della zona che ora occupiamo. Non se ne spaventa gli onorevoli Toscanelli e Martini: non vi sono grandi difficoltà né di luoghi né di uomini.

Ma il vantaggio di rioccupare subito i punti abbandonati sta in ciò, che questa azione è fine a sé stessa, perché con essa si saldano i conti, si pareggiano le partite dell'incidente che diede luogo al fatto di Dogali, e quindi noi restiamo più liberi di agire nel modo che ci parra più opportuno, offrendo la pace o rispondendo agli attacchi, sia in quella stessa direzione, che altrove.

E poi ci togliamo subito dalla posizione d'inferiorità in cui siamo; perché, dopo tutto, oggi, noi, pur resistendo, abbiamo finito col cedere alle intimazioni del Ras abissino. E la rioccupazione avrebbe anche l'altro vantaggio, di far capire a quella gente che noi non ci facciamo imporre da nessuno: che solo una prepotenza decisa di soldati ci ha indotti a restringere il nostro possedimento; che non ci spaventiamo per alquanti morti; e che in ogni caso non diamo mai dietro.

Restringersi, dopo quanto è avvenuto, a Massaua, per chi conosce quelle popolazioni e sa come esse siano entusiaste della forza, del coraggio, e come abbiano istintivo un supremo disprezzo verso chi si ritira o mostra paura, sarebbe il peggior consiglio. Vorrebbe dire farci disprezzare da tutti, nel Mar Rosso e dovunque. Tanto varrebbe ritornare addirittura, e non guardare mai più al di là del nostro mare (Benissimo!).

Mostrate d'essere forti, coraggiosi, generosi anche, e sarà più facile per voi ristabilire rapporti di commercio e di amicizia.

Rimane il, nelle nostre posizioni e tenete; mostrandoci disposti così a rompere colla forza ogni resistenza, come a trattare la pace sopra nuove e più convenienti basi.

L'Abissinia, esclusa direttamente e indirettamente dal mare; bloccata da Asmara a Massaua; fronteggiata dai nostri fino quasi alle sue porte naturali; impegnata verso il Sudan in un conflitto aspro e continuo; impedita, per tutte le vie, nei suoi commerci; e, se l'avvedutezza del nostro Governo sa trarre profitto dalla situazione interna di quell'impero, minata nella sua integrità medesima, per la tradizionale gelosia degli Stati vassalli; credetelo, deve finire necessariamente col darvi vinta. E noi, se saremo perseveranti e risoluti, potremo averla, per pacifica vittoria d'onore e d'interessi; dovrà piegare a noi per effetto della nostra resistenza e per forza d'attrazione, inevitabilmente.

Al Governo io non domando che dichiararsi per qual via intenda agire, che sveli i suoi piani, che dica al pubblico i suoi progetti. Mi basta soltanto che dica se ha già un disegno concreto sul presente e sull'avvenire di quella colonia, perché è tempo d'averne uno.

Ho detto il pensiero mio; veda e provveda il Governo (Benissimo! Bravo!).

Il riconoscimento del diritto d'Italia a Massaua.
Il generale Sileta telegrafa da Massaua al ministero italiano della guerra: «Ieri giunse la corvetta inglese *Mertile*, diretta alla stazione della China. Entrando nel porto salutò la piazza con 21 colpi, ai quali la nave *Scilla* rispose colpo per colpo.»

Il Diritto scrive:
Ognuno di questi colpi delle due navi inglesi ed italiana rivela alla Porta la illusione e l'infantilità delle sue pretese.

CRONACA PROVINCIALE

Al monti al monti!

Chiusaforte, 11 giugno.

Finalmente questo benedetto tempo si è messo una buona volta al bello; quest'anno possiamo dire d'aver avuto veramente un inverno triste e lungo, il quale non ci permise nemmeno di godere di quelle brevi, fugaci e profumate primavere, solite nei paesi settentrionali.

Da qualche giorno il caldo si fa sentire, e certamente tra questo ed il venturo mese si vedranno gli stabilimenti idroterapici e solforosi popolati da forestieri i quali fuggono la città per respirare aure più salubri e balsamiche in questi luoghi.

In Chiusaforte, e precisamente allo stabilimento idroterapico Pesamosca, si vedono già alcuni forestieri villeggianti qui venuti per approfittare dei benefici e salutari effetti che si ritraggono da questo sistema di cura, e vari medici specialisti pienamente concordano anche in riguardo ai grandi vantaggi che in special modo ritraggono i bambini dalla cura climatica in questo paese.

A dir vero questa simpatica stazione estiva, situata tra queste gioie, conosciutissima tanto dall'alpinista il quale raggiunge lo scopo dei suoi studi ascendendo il Canio e il Montasio, come pure dal villeggiante il quale vi trova la voluttuosa espansione di vita che frema in tutto il creato, ispiratrice di poesia ed amore; concorre a vi più attirare l'affluenza del forestiere in questa regione; e ciò lo prova il grande concorso di villeggianti l'anno scorso qui venuti, i quali dovettero in parte adattarsi a prendere alloggio per le famiglie essendo già stato tutto occupato tanto allo stabilimento quanto all'albergo Martina.

Se lo stabilimento Pesamosca oggi giorno gode di gran fama, come i fatti lo dimostrano, questa è ben giustamente meritata per l'audacia di que' proprietari i quali cercano tutti gli anni introdurre miglioramenti nel medesimo per rendere così sempre più soddisfatti coloro che li onorano; e poi anche per l'inappuntabilità di servizio, per la squisitezza delle vivande preparate alla cucina casalinga, per gli eccellenti vini, birra, ed altre tante bibite delle quali lo stabilimento è sempre provveduto in grande quantità; a questo poi va unita la discretezza dei prezzi, ed i gentili e incomparabili modi che i suddetti conduttori sogliono usare con tutti indistintamente.

Auguro perciò ai signori Pesamosca che possano infine della stagione ottenere uno splendido successo come lo meritano, e che il paesello di Chiusaforte abbia ad essere popolato da numeroso concorso di villeggianti anche quest'anno.

Funerali.

Spilimbergo, 12 giugno.

Ieri sera alle ore 6 1/2 ebbero luogo i funerali del compianto maestro Francesco Fimbinghero, morto alle 7 ant. del 10 corr., munito dei conforti di Religione. Vi presero parte, oltre al Clero del paese, le Confraternite, la banda, i maestri comunali colle loro scolaresche ed altra gente.

Sulla tomba il Direttore delle scuole di questo Comune, prof. L. A. Villotta, pronunciò le seguenti parole:

Mesto per la morte di questo premuroso maestro mi mancano le parole per esprimere il dolore che a me ed ai suoi amici cagionò la perdita di lui. Pare, essendogli io collega e conoscendo per esperienza le fatiche dell'insegnamento primario, non posso fare a meno di ricordare che egli esercitò degnamente l'ufficio magistrale per il corso di quaranta anni! che istruì ed educò al bene due generazioni!

Tutti gli abitanti di questo paese, ovi insegnò, devono nutrire indimenticabile gratitudine verso di lui, che la sua gioventù, la sua vita, la sua forza: impiegò a beneficio di una sempre numerosa scolaresca, sostenendone la grave fatica dell'istruzione e dell'educazione.

Fra gli scorgimenti che provengono da molti allievi, fra le più crude affezioni di spirito, fra i disprezzi che arrecano pur troppo alcuni dei loro genitori, i quali, nei propri figli, se anche privi di buona indole e di talento, reggono sempre e con orgoglio inclinazione morale ed intellettuale; egli oggi costante b. t. la sua vita, attese al soddisfacimento dei suoi doveri.

Quante volte io vidi questo mio collega uscire dalla sua classe abbattuto e quante volte, meco parlando, dicevami: Oh quanto stanco io sono! quel fanciullo non mi corrisponde bene: egli è cattivo e sennò! quell'altro avrebbe talento, ma non studia, non sta attento, frequenta poco! quel terzo andando con perversi compagni ha imparato a bestemmiare ed a dir parole sconce e disoneste! Egli, in darmi queste ed altre informazioni, soffriva in ispirito.

Esso, nel superare le continue e non lievi difficoltà che necessariamente incontrava nello spinoso magistero, era mosso dall'idea di promuovere sem-

pre più, colla cooperazione dei colleghi, lo sviluppo intellettuale e morale della popolazione di questo paese. Il suo ufficio quindi, tendendo a un alto scopo, ad ottenere il quale dovette da lui impiegare tutto lo suo sforzo, era un sacerdozio.

E come il fedel sacerdote, lavorando nella vigna del Signore per il bene dei propri simili, non da altri atteso la ricompensa dello suo cure, che da Dio, così tu, o Francesco Fimbinghero, coll'ultimo convincimento di giovare grandemente altrui, pur non vedendoti sempre ben corrisposto, nel difficili tuoi compiti, ripetevi forza dalla Divinità, e da questa attendevi quel guiderdone che vien concesso a colui che sostiene grandi sacrifici per il pubblico bene. Ora la speranza cristiana ci dice che tu riposai in luogo di felicità, ove, a somiglianza delle armoniche note che per te, bravissimo organista, fra le volte delle nostre Chiese, soavemente risuonavano, la tua voce canterà in eterno lodi a Dio. Noi, benché mestissimi per la tua morte, qui, sulla tua stessa tomba, vogliamo allietati dalla speranza di poter un dì riabbracciarti nel seno dell'eterno Gaudio.

Trivignano, 12 giugno.

Ieri ebbero luogo i solenni funerali dell'ottimo dottor Giuseppe de' Checo e la popolazione di Trivignano prestò degnamente l'ultimo tributo di affetto al povero estinto benemerito della salute pubblica.

Alla pietosa cerimonia intervennero i colleghi dottori Santi, Tami, Tacconi, Zozzoli e Zandonà, l'Onorevole Giunta Municipale, molti amici e la scolaresca. Parecchie corone furono poste sulla bara del defunto e giunti al Cimitero l'egregio dottor Zozzoli pronunciò commosso l'ultimo saluto traendo da tutti gli accorsi lagrime di commiserazione.

Il Parroco di Trivignano, quando il dottor Zozzoli stava per parlare, forse scandalizzato che in luogo sacro altri che un prete avesse a tener raccolto l'animo degli intervenuti, volò le spalle alla fossa e si ritirò suscitando lo sdegno generale, onde qui gli infligge il meritato biasimo, che non si offenda di leggeri l'unanime cordoglio di una popolazione.

Legga ora il Rev. Parroco le belle parole del dottor Zozzoli e si convinca che poteva trattenersi ad ascoltarle senza pregiudizio del luogo sacro.

A soli 50 anni — dopo sei lustri di onorato esercizio in parecchi comuni della Provincia — lasciando ovunque fama di uomo retto, integerrimo e di medico esperto — insidiato da una malattia che non perdeva, tu ci abbandonasti, o collega carissimo! Circondato dall'amore della famiglia — nella quale — come noi tutti — tu riposavi nei giorni dello sconforto e del disinganno e dove attingevi novella energia nella nostra sacra missione — tu sognavi gli anni della vecchiaia, calmi e sereni — ma ohime! la sventura venne a battere anche alla tua porta e tu fosti, conscio dell'imminenza del fato, consacrato alla morte.

Ora riposi nella pace eterna — e se alle mie parole è dato di poter giungere fino al tuo spirito — sappi, o amico Giuseppe — che nel nostro cuore non si cancellerà giammai la tua memoria — e che tutti coloro che ebbero la sorte di conoscerti e che hanno l'animo aperto a sentimenti gentili piangono con noi l'imatura tua dipartita.

Ed ora con l'animo commosso, col cuore straziato, con le lagrime agli occhi abbiti l'estremo vado dai colleghi, dagli amici, dall'intera popolazione del comune di Trivignano.

Addio, o anima buona, addio, o spirito eletto, amico addio!

Atto di ringraziamento.

La famiglia del defunto dottor Giuseppe De' Checo ringrazia vivamente tutti quei gentili che parteciparono alle onoranze rese al povero estinto e professa la massima riconoscenza agli egregi dottori Bartolotti, Franzolini, Tami e Zozzoli per la premurosa assistenza usata verso il loro collega durante la grave malattia che lo trasse al sepolcro.

Claujano, 13 Giugno 1887.

Presso il sig. L. De Cleria,

Udine — suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robitscher, fra le conosciute la più pura e la più aggradevole.

Ai Viticoltori.

I sottoscritti si pregiano d'avvertire che, stante il gran successo ottenuto il decorso anno nella costruzione di apparecchi per aspergere le viti con il solfato di rame e idrato di calce, si sono completamente forniti di detti strumenti di qualsiasi forma e dimensione e cioè:

Pompe a mano complete L. 8

» a zeino tutte in rame » 22

» a compressione d'aria » 24

nonché carrucola ad una e a due ruote in rame ed in ferro.

Sono pure sempre forniti di tubi di gomma per questo uso.

Fratelli Savoja, Codroipo.

N.B. A richiesta dei signori committenti si spedisce gratis il Catalogo speciale e illustrato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 13 6 87. ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 a.

Barometro ridotto a 10° alt. metri 110.10			
alt. livello del mare			
mm. 753.8	753.7	755.9	
Umidità relativa.	55	42	63
Stato del cielo.	nistoso	nistoso	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento (direzione.	—	W	—
» velocità chi.	0	2	0
Termom. centigrado	30.8	25.8	19.6

Temperatura massima 29.8 | Temp. minima

» minima 15.1 | all'aperto 13.1

Giorno 14, ore 9 ant. Barometro 755.9 — umidità relativa 60 vento direzione — velocità k. 0

— Temperatura 22.7 — stato del cielo nistoso — minima esterna nella notte 13.14: 12.5.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 13 giugno 1887.
In Europa pressione alquanto bassa al nord, elevata sulla Francia e al centro — Norvegia centrale 748, Zurigo 767, Parigi 768. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente discese a nord, salito altrove. Venti del quarto quadrante qua e là, sensibili sull'Italia inferiore, temperatura leggermente diminuita. Stannone « elo cuvoloso sul medio e basso versante Adriatico. Venti frasci di Maestrale nelle Puglie e sulla penisola Salentina, deboli variabili altrove. Barometro livellatissimo a 765, mare mosso sulla costa meridionale Adriatica.

Vento probabile:

Tempi deboli vari, cielo sereno o calli ginoso qualche leggero temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avvertenza.

Volgendo al termine il secondo trimestre, si avvisano i nostri gentili Soci di Città che furono consegnate all'Esattore le bollette di pagamento, secondo la consuetudine d'ogni anno.

Il nuovo ambasciatore tedesco

Ieri è passato dalla nostra Stazione il nuovo ambasciatore tedesco accreditato presso il Quirinale, barone di Solms.

Ospizi marini.

Ill. Elenco offerto per 1887.

Folini-Pagani Eleonora L. 10 — Jacuzzi Alessio L. 10 — Pellarini Giovanni L. 10.

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini entro la 1.ª quindicina del Luglio p. v.; perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascerà quietanza.

Esposizione di frutticoltura.

Domenica 12 giugno corrente la Giuria per l'assegnazione delle frutta assegnerà i seguenti premi:

Di Trento conte Antonio, premio di lire 5 per ciliegie *Bigarreau rouge* provenienti da Manzano in colle (produzione quintali 2).

Dichiarò la benemerita allo stabilimento agro-orticolo per vari campioni di ciliegie e fragole.

Circolo artistico udinese.

Nell'assemblea di sabato scorso venne deciso lo scioglimento della Società e quindi relativa e definitiva liquidazione, stabilendo su proposta del signor Marco Bardusco che il cimitero sia destinato ad incremento del monumento da erigersi a Giovanni d'Udine.

L'arresto d'un caporal maggiore nascosto in un campo di segale.

Quante strane dicerie corsero ieri sull'arresto del caporal maggiore Sala!... Nientemeno che si diceva, dapprima, egli aver ucciso un soldato; poi nemmeno un soldato, ma — ufficiale, anzi il maggiore!... Sono venuti al nostro ufficio a domandare se fissa vero un tanto delitto: noi subito a correre in giro per informazioni.

Fortunatamente s'era vero l'arresto, non erano punto vere le altre dicerie.

Il caporal maggiore Sala fu visto ieri in un campo fuori di porta Ronchi, nascosto nella segale; e dal borghesi e militari fu arrestato.

È voce diffusa che egli si sia appropriato pochi denari di un coscritto; ma per quanto a noi risulta si tratterebbe di mancanza più lievi e d'indole affatto disciplinare, per le quali il Sala era stato consegnato. Egli riuscì a fuggire e forse tendeva alla diserzione, quando fu ripreso.

L'ufficiale delle platonate.

L'ufficiale che ieri percorse il tobacco Moretti Achilla nel suo negozio; chiamasi Palazzeschi Gaetano. E da poco tempo a Udine. Prima si trovava a Palermo. Trovasi agli arresti di rigore.

Corte d'Assise.

La seconda sessione dell'anno, nel terzo trimestre, verrà aperta il cinque luglio prossimo. Ieri si fece l'estrazione dei giurati.

La Scuola d'Arti e Mestieri di Udine e la proposta di legge sull'insegnamento speciale per l'incremento delle industrie e del traffico.

Non è meraviglia se l'utilità di certi studi non è compresa da qualcuno dei capi artieri, i quali in vita loro ne hanno fatto senza, e ciò nonostante hanno raggiunto dei risultati utili e si sono fatta una posizione comoda ed anche agiata. Ma, si potrebbe immaginare che non avrebbero fatto di più se la loro mente fosse stata nutrita da opportuni studi? E quanti, che mai si elevarono dalla semplice manualità, avrebbero potuto fruire di una sorta migliore?

Le nozioni elementari di geometria, di fisica, di chimica, di meccanica, di tecnologia delle industrie; il disegno lineare, ornamentale, decorativo ed industriale, la stilistica, l'intaglio, la plastica, l'insegnamento della lingua italiana, dell'aritmetica e della computisteria, tutto ciò che forma il programma della nostra Scuola d'arti e mestieri, è cibo vitale nel modo in cui viene adattato agli stomaci che devono riceverlo ed in misura che possano convenientemente digerirlo; è risveglio della mente e dell'attività, è l'avvicinamento e l'applicazione della scienza al lavoro.

Del pari non è meraviglia se gli alunni incontrano, se non una ripugnanza per quel po' di scienza esatta e di letteratura che loro si insegna, certo una preferenza per le arti rappresentative, come il disegno e la plastica. Non è la gioventù studiosa quella che deve giudicare ciò che le può tornare utile un altro giorno. Gli studenti del ginnasio non amano il latino ed il greco, né quelli delle tecniche la matematica, se bene costituiscono il fondamento dell'istruzione che deve preparare il loro avvenire.

Se quegli studi vennero predisposti a tutto vantaggio delle classi lavoratrici, qui come all'estero, da Commissioni competentissime, in seguito a diligenti inchieste, bisogna che anche loro che non comprendono l'utilità di peggiori ed accettino con fiducia quanto il Governo e gli uomini competenti hanno predisposto a vantaggio delle classi lavoratrici.

Frattanto passiamo l'occhio sui registri della Scuola, e vediamo i risultati positivi evidenti ottenuti finora. Gli esami di licenza presso questa scuola, cominciarono nell'anno scolastico 1881-82, e si licenziarono gli allievi in appresso indicati, colla nota relativa alla occupazione attuale e possibilmente la residenza.

Anno 1881-82 (1) Filippini Giuseppe pittore decoratore, da 3 anni a Roma per continuazione studi, con sussidio Bartolini.

(2) Galliussi Giov. capo mastro prima col padre poi solo in Udine.

(3) Tunini Angelo capo mastro col padre in Udine, membro della direzione della Società operaia generale, il solo che con Gennari abbia votato in favore delle lire 100 d'aumento.

(4) D'Arco Vigilio, capo d'un laboratorio di falegnameria attivato dal padre suo in Udine.

Anno 1882-83 (1) Cattarossi Enrico, cesellatore, passato prima a Gorizia poi a Lubiana, ove ora si trova bene.

(2) Danotti Cesare, bandajo col padre in Udine.

(3) Filippini Luigi pittore decoratore, passato ora a Roma col fratello Giuseppe.

(4) Mauro Pietro, pittore decoratore, a Roma.

(5) Patocco Giuseppe, pittore decoratore, a Roma.

1883-84 (1) Moro Giuseppe bandajo, col padre in Udine.

(2) Querini Gio: intagliatore, col padre in Udine.

(3) De Luca Teodoro, fabbro meccanico con Fasser.

(4) Zanier Sebastiano, falegname con Zuliani.

1884-85 (1) Brusatti Giuseppe, orfice con Santi e Grassi Udine.

(2) Mondini Olivo, litografo da Passero.

(3) Passoni Eugenio, fabbro col padre, Udine.

(4) Sinigaglia Gio. pittore, ora all'accademia di belle arti a Venezia col sussidio Bartolini.

1885-86 (1) Bigotti Enrico, disegnatore da Bastanzetti Udine.

(2) Mauro Giuseppe, fabbro nel laboratorio Gobitta Udine.

(3) Fontana Michele, tappezziere selato in conto proprio, Udine.

Lasciarono molti e molti la scuola dopo frequentato il III ed anche il IV corso senza esame di licenza, molti e molti altri migliorarono la posizione in grazia della scuola.

Na nominò alcuni:

(1) Turrini Umberto, che passò disegnatore alle Ferriere di Udine ed ora alle Ferriere di Rogaredo presso Milano.

(2) Aviano Angelo, orologiaio, Udine.

(3) Pellegrini...
(4) Floretti...
(5) Monaglio...
(6) Scubla...
(7) Pistrelli...
(8) Manegon...
(9) Vendram...
(10) Gregor...
(11) Bonar...
(12) Bonann...
(13) Bartolo...
(14) Miani...
(15) Gori...
(16) Rosan...
(17) Flores...
(18) ...
(19) ...
(20) ...
(21) ...
(22) ...
(23) ...
(24) ...
(25) ...
(26) ...
(27) ...
(28) ...
(29) ...
(30) ...
(31) ...
(32) ...
(33) ...
(34) ...
(35) ...
(36) ...
(37) ...
(38) ...
(39) ...
(40) ...
(41) ...
(42) ...
(43) ...
(44) ...
(45) ...
(46) ...
(47) ...
(48) ...
(49) ...
(50) ...
(51) ...
(52) ...
(53) ...
(54) ...
(55) ...
(56) ...
(57) ...
(58) ...
(59) ...
(60) ...
(61) ...
(62) ...
(63) ...
(64) ...
(65) ...
(66) ...
(67) ...
(68) ...
(69) ...
(70) ...
(71) ...
(72) ...
(73) ...
(74) ...
(75) ...
(76) ...
(77) ...
(78) ...
(79) ...
(80) ...
(81) ...
(82) ...
(83) ...
(84) ...
(85) ...
(86) ...
(87) ...
(88) ...
(89) ...
(90) ...
(91) ...
(92) ...
(93) ...
(94) ...
(95) ...
(96) ...
(97) ...
(98) ...
(99) ...
(100) ...

(3) Pellegrini Giacomo, ora bravo
gente di D. Alt.

(4) Florotti Virginio, pittore a Roma.

(5) Monaglio Enrico, pittore in A-

merica.

(6) Scubla Arnaldo, fabbro in America.

(7) Pistrelli Attilio, fabbro in America.

(8) Manegon Leonardo, muratore im-

presario col padre in Austria.

(9) Vendramini Raimondo, negoziante

mobili col zio in Udine.

(10) Gregorutti Gio., scarpellino in

Austria (credo a Buda).

(11) Bonanni Libero, pittore a Roma.

(12) Bonanni Eligio, intagliatore col

padre Udine.

(13) Bortolotti Emilio, intagliatore

fuori di Udine.

(14) Misai Pietro, fotografo con Ma-

gnani.

(15) Gori Giulio, tagliapietra in Grecia.

(16) Roseani Sebastiano; muratore a

Monaco di Baviera.

(17) Floreanini Gio. Batta, falegname

per proprio conto in Udine, ed altri.

Noto che ad alcuni la scuola fu di

risorsa; Mondini era scrivano con l'avv.

Tell.

Filippini Giuseppe e Sinigaglia, non

avrebbero ottenuto il beneficio del sus-

stituto Bartolini per andare a Roma e Ve-

nezia, senza la licenza della scuola;

Bigotti era garzone ostio;

Il bravo Tunini Angelo è come un

perito costruttore; Turrini era uno

colaro spostato. Tutti i pittori andan-

no fuori, facendo bene in grazia della

scuola;

Cattarossi a Lubiana, può esser grato

alla scuola della sua posizione;

e così via, sicché qualche bene pur

o fece o lo fa... Lascio poi della cen-

tinaia di allievi arrivati semi illetterati,

ed andati via dopo un paio o tre anni

spendo far un po' di conti, scrivere e

far quattro righe.

Questi anno si presentarono all'esame

di licenza sette allievi.

La licenza costituisce un titolo che

è apprezzato maggiormente fuori

che a Udine, e costituisce un ottimo

assaporto a coloro che cercano lavoro

lìrove.

Ma, ripetiamo, non è dai licenziati

quanto che vanno misurati gli effetti

utili della scuola. Tutti coloro che la

frequentano risentono un profitto in

relazione agli anni che vi rimangono

ad alla buona volontà che adoperano.

Non v'ha dubbio che i risultati sa-

ranno ogni anno migliori a misura che

la scuola si migliorerà, e crescerà la

persuasione della sua utilità special-

mente fra la classe artigiana.

Il comm. Giuseppe Giacomelli, vo-

lendo far partecipare la sua città natia

ad una lieta ricorrenza della sua fami-

glia con atti di beneficenza, ha inviato

una somma ragguardevole anche alla

Scuola d'arti o mestieri.

L'on. comm. Seismit-Doda ha stabi-

lito un premio annuale per l'operaio

che l'avrà frequentata con maggior

profitto.

Questo affetto, dimostrato da uomini

rispettabilissimi, che vivono lontani del

nostro paese, ha un naturale significato.

Ma è alla Società operaia generale

che spetta di dare alla scuola il mag-

giore appoggio. Non c'è istituzione che,

come questa, miri ad esclusivo van-

taggio della classe che rappresenta.

La assemblea hanno la prerogativa

di far scomparire l'egoismo e la collet-

tività; è sempre madre di sentimenti

generosi.

Per ultimo tutte le persone intelli-

genti, e che amano il progresso morale

e materiale del nostro paese, devono

considerare questa scuola come una

delle istituzioni che più direttamente

mirano a rendere più profittevole il

lavoro, a migliorare le condizioni eco-

nomiche della città e a mettere l'operaio

nostro in condizioni di prendere parte

alla vita cittadina portandovi ad un

tempo elementi di vita e di ordini.

Svilamento di treni.

Oggi, il diretto di Venezia che giunge

alle 7.45 circa, arrivò senza la coinci-

denza col diretto da Milano.

Ciò in causa d'uno sviamento di que-

sto treno avvenuto vicino a Somma-

campagna, in Provincia di Verona.

Programma

che la fanfara del Reggimento Cavalleria

Savoja (3) suonerà questa sera alle ore 7

sotto la Loggia Municipale.

2. Marcia « Appennino » Boroni

3. Mazurka « Rosa » Meletti

4. Polka « Che ridere! » Becucci

5. Valtzer « Donna Juanita » Suppè

6. Marcia « Fuggiaschi » Neri

7. Mazurka « Dolcezza » Ascolese

8. Valtzer caratteristico « Un

viaggio in diligenza prima

della ferrata » Bernardi

9. Galop « Ouppe » Alesi

Il processo per contrabbando

che doveva esser ripreso stamane alle

9, si riprenderà invece alle due pomeri-

diane; ciò per essere mancante l'avv.

Caperle in causa, probabilmente, dello

sviamento del treno diretto da Milano

che annunciamo in altra parte.

La fine del processo

del Sindaco di Palazzolo

contro la Giunta.

Ieri il Tribunale pronunciava la Sen-

tenza nella causa intentata dal Sindaco

di Palazzolo contro Zuliani Angelo,

Forni Giovanni e Gio. Batta — il primo
o l'ultimo assessore, il secondo consi-

gliere comunale nel comune di Pa-

lazzolo.

Questi erano infatti imputati:

Lo Zuliani dei seguenti reati: d'ol-

traggi profertiti nel 1 agosto 1886;

complicità nel reato di resistenza e

d'oltraggi nel 25 agosto dello stesso

mese; oltraggi scagliati contro il Sin-

daco nella seduta consigliare del 12

ottobre nonché altri cinque o sei capi

di ingiurie private.

Venne ritenuto contabile degli oltraggi

profertiti nel giorno 25 agosto e d'in-

giurie semplici; prosciolto dalla accusa

degli altri oltraggi e di complicità nella

resistenza e ritenuta la recidiva con-

dannato alla pena del carcere per mesi

due ed agli arresti per giorni cinque.

Forni Giovanni era imputato di ol-

traggi al Sindaco profertiti nel giorno

16 agosto; di oltraggi nel giorno 25

assieme allo Zuliani e Pizzutti e quale

autore principale della resistenza o ri-

bellione in quel giorno compiuti;

nonché di altri fatti parecchi per in-

giurie private.

Venne assolto dalla imputazione di

oltraggi e tenuto responsabile della re-

sistenza del 25 agosto quale autore u-

nico; e perciò condannato alla pena

del carcere per un mese ed a cinque

giorni d'arresto per le ingiurie private.

Riguardo al Pizzutti — imputato di

resistenza ed oltraggi commessi nel

giorno 15 agosto nonché di ingiurie

private; venne dichiarato non farsi

luogo a procedere.

Per la Parte Civile ed a carico dei

soccombenti furono liquidate lire otto-

cento.

VOCI DEL PUBBLICO.

Misure da prendersi sul mercato del bozzoli.

Ogni anno sono da notare su questo

mercato dei gravi inconvenienti, che

deprezzano un'importante piazza in

modo che la fiducia va ognor più sca-

mandando, e perciò la concorrenza dell'ar-

ticolo è poca, e minaccia col tempo di

restringersi in modo da diventare quasi

nulla il mercato stesso. È un fatto

questo nel dominio di tutti per non

esser sconosciuto; si potrebbe scendere

a molti particolari, ma la penna si

riifiuta di descrivere scene che assolu-

tamente non dovrebbero nascere, e che

si potrebbe togliere col porvi riparo.

Che per la definizione dei contratti pro-

ceda un animato ragionamento sta bene,

ma che si divenga ad atti incivili, a

minacce, ad inganni non è lecito, ed

a chi spetta è dovere mettervi fine. Ed

è ora. Si potrebbe dichiarare che anche

nel decorso anno, più volte, gli agenti

di P. S., e presenti e chiamati, hanno

dovuto intervenire a sedare tumulti, a

costringere al pagamento di genere ac-

quistato, e di cui, o si rifiutava il prezzo

trattato, o dopo mercato il genere

stesso con altro si cercava con mille

raggiri di diminuire o rifiutare il pat-

tuito compenso.

Non son molti anni che pur l'auto-

rità aveva adottata la misura di tener

lontane dal mercato persone che pote-

vano turbare il suo buon esito, ma è

altresì vero che da molto tempo tale

benefica misura fu posta in dimenticanza.

Si ridoni alla perfine a questa piazza

la sua rinomanza magari col preavvi-

sare pubblicamente, che chi turberà

con ingiurie, con improprietà, con

inganni l'andamento del mercato, verrà

allontanato dallo stesso, salva ogni altra

azione amministrativa o giudiziaria che

fosse del caso.

È certo che il paese vedrà con molto

piacere adottate tali misure, e si finirà

una buona volta di dover assistere a

scene indegne di un popolo civile.

Si fa voti perché l'Autorità Municipale

si metta d'accordo colla Gover-

nativa su quanto si è creduto doveroso

di dire.

L. M.

??

C'è o non c'è a Udine una Commis-

sione per la pubblica edilizia?

Se esiste, dovrebbe recarsi in piazza

S. Cristoforo e dare il proprio collaudo

all'eminente artista all'alta ca-

sotto che si sta compiendo sul tetto

di casa Prucher.

Collaudata, metterla fra i monumenti

della nostra città e il civico consiglio

decretare apposita lapide che tramandi

ai posteri il nome del grande architetto

che la ideò e costruì.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'asta.

L'Avvocato G. B. Antonini curatore

della fallita Antonio Rebasti rende noto

che nel giorno 15 corrente e seguenti nel

negozio Rebasti stesso sito in Piazza

S. Giacomo procederà alla vendita al-

l'asta delle merci del fallito consistenti

in panni e stoffe fine ed ordinarie di

estate e d'inverno, maglie di lana o di

cotone, gilet di lana tendinaggi, fazzo-

letti, foulards, tovagliata di lino e di co-

tone, tele di lino e cotone, bordati e

lanette, vestiti fitti, coprietto ed altro.

La vendita seguirà in lotti aventi il

valore di stima da L. 40 a 700.

Udine 12 giugno 1887.

Gazzettino commerciale.

(Rivista trimestrale.)

Udine, 13 giugno.

Formaggi.

Più che calma, abbiamo qualche pic-

colo ribasso nei prezzi dei formaggi

Lodigiani o Parmigiani, dappoi che, dalla

nostro ultima relazione sino ad oggi,

questo qualità vengono insistentemente

offerta in modo che i prezzi non pos-

sono che continuamente ribassare. Di

più la produzione di questo qualità è

in progressivo aumento ed all'origine

apronsi tutti gli anni nuovi Caseifici.

Viene quindi di conseguenza che, in-

grossandosi sempre più i depositi o ri-

mauando sempre quello il consumo, anzi

piuttosto diminuendo, imperocché dal-

l'Estero si fanno ognora più scarsa le

domande, i prezzi non possono soffor-

marsi ma sibbene decadere ogni giorno.

L'attuale calma ha prodotto all'ori-

gine un ribasso di prezzo anche nel

latte, motivo per cui si può affermare

con una certa sicurezza, che nel ven-

turo anno avremo nuovi ribassi in en-

trambe le suddette due qualità di for-

maggi.

Si ha qualche speranza del resto che

la situazione debba migliorarsi e che

le domande dall'Estero divengano più

numerose ed animate.

Ecco come si quotano le seguenti

qualità:

Lodigiani stravecchi di Kg. 40,50 da

lire 2,75 a 2,82;

detti quartaroli di Kg. 25,35 da lire

2,00 a 2,05;

detti terzioli di Kg. 14,20 da lire 1,50

a 1,70;

Reggiani stravecchi di Kg. 25,30 da

lire 2,50 a —;

detti (buco e con piccolo sfoglio) di Kg.

20,30 da lire 2,00 a —;

Vecchio 2 stagioni da lire 1,80 a —;

detti 2 stagioni orlato sfoglio da lire

1,50 a —;

Siamo lieti di segnalare un aumento

nelle qualità da pasto di provenienza

Estera, cioè Ementhal e Grujere, poi-

ché tale aumento reca sempre una mag-

gior attività negli affari facilitando pure

le transazioni.

La produzione d'estate vecchia è la

più ricercata, ma si scarseggia molto,

anzi per questo e per le moltissime

domande dell'articolo all'origine non

si fa che aumentare continuamente le

pretese.

Si pagarono:

Ementhal d'estate 1886 formato Kg.

100,120 a L. 1,75;

Ementhal d'estate 1886 formato Kg.

60,70 a L. 1,65;

Ementhal d'estate 1886 Creppato for-

mato Kg. 60,70 a L. 1,55;

Grujere inverno 1886,77 formato 30,50

a L. 1,45;

Magro (1/2 pasta) invernale a L. 0,85.

Il Grujere di produzione invernale è

ancor troppo giovane e non adatto al

consumo locale; tuttavia mancando, come

riferimmo più sopra, la roba d'estate e

per stare alla corrente dei prezzi, al-

cuni consumatori s'adattarono a riti-

rare questa qualità onde poter suppli-

re ai bisogni giornalieri.

Le sorti magre (chiamate magra pas-

ta) delle quali nello scorso anno si

faceva grande smercio, ora sono ridotte

ad un consumo limitatissimo e con nes-

suna domanda; se andremo anzi di que-

sto passo siamo costretti a credere che

simile qualità dovrà presto e del tutto

scompare, per la semplice ragione che

la lavorazione va ognora peggiorandosi

e la qualità è ridotta quasi di nessuna

sostanza.

Nel Montasio vecchio (Pecorino) i

prezzi sono fermi, e non hanno, almeno

per adesso, nessuna variazione.

Si vendono in dettaglio la roba del

1885 scelta da lire 2,35 a 2,40;

(Asino) fresco a lire 1,40.

La roba del 1886 non è pronta fino

al p. v. settembre per cui non possiamo

segnalare i prezzi. Si attende giorno

per giorno la qualità da pasto del 1887.

Si conchiude: che l'articolo formaggio

estero da pasto, è in progressivo au-

mento, ciò che verrà sentito con molto

piacere dalle nostre Latterie che non

avranno il timore abbia a continuare

ancora la formidabile concorrenza che

le faceva quella produzione, invece

calma nelle qualità grana, e se non

aumentano le ricerche, specie quelle

dall'estero, si otterranno nuove faci-

litàzioni nei prezzi.

Mercato granario.

Udine, 14 giugno.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati

oggi sulla nostra Piazza prima di porre

in macchina il giornale:

Granoturco com. 1. 11,20 a 12 —

detto cinquantino » 10,30 » 10,80

Giallone com. » 12,50 — —

Segale » 10,60 — —

Fumento » 17 — —

Fagioli » — — — —

Mercato della foglia.

Fornitissimo il mercato d'oggi, vi sa-

ranno stati oltre 150 quintali che si

vendettero da lire 9 a 11 il quint.

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotati al Chilog.:

Ciliegge da L. 0,17 a 0,28

Fragole » 0,70 » 0,95

Asparagi » 0,25 » 0,35

Piselli » 0,08 » 0,12

Tegoline » 0,40 » 0,60

Patate » 0,08 » 0,14

I funerali di Giacomo Favretto.

Oggi alle dieci, in Venezia ebbero

luogo nella Chiesa dei Frari i funerali

del pittore Giacomo Favretto.

La mesta cerimonia riuscì imponente-

ssima.

Il Municipio vi concorse in forma

solenne.

Tutti gli artisti presenti in Venezia

seguivano il feretro.

Il senatore Domenico Morelli rappre-

sentava il Ministero della Pubblica I-

struzione; il comm. Teodoro Ethofer

rappresentava il Circolo Artistico inter-

nazionale di Roma; il Direttore dell'I-

stituto di Belle Arti in Venezia i pro-

fessori dell'Istituto e i membri dell'Ac-

cademia di Belle Arti in Modena; il

prof. Brancaccio R. Accademia di Brsa.

I quadri di Giacomo Favretto all'E-

sposizione, erano ieri inghirlandati di

fiore. Pietosa e commovente dimostra-

zione di affetto.

Sotto il Traghetto vi era una corona

posta dal Michetti, gentile tributo di

ammirazione dell'artista all'artista —

sotto El liston una corona posta dal

signor Neumann, il proprietario del

quadro — sotto A Rialto una corona

posta dal signor Arturo Toth di Londra,

il quale pure crediamo sia il proprie-

tario del dipinto.

Moltissimi visitatori si affollavano ieri

mesti, nella sala ove campeggiavano le

tre tele di Giacomo Favretto — molti

che si recarono all'Esposizione nient'altro

che per ammirare i preziosi dipinti.

— Durante i funerali rimasero chiuse

al pubblico, la segna di lutto, le sale

dell'Esposizione Permanente (Palazzo

Rota, alla Carità.) Anche in quelle sale

sono esposti lavori del compianto pit-

tore veneziano.

— Il cav. G. M. Urbani de Gheltoff

avendo comunicato alla Casa Reale la

morte del Favretto, ricevette questo

dispaccio:

Roma Quirinale

Sua Maestà la Regina apprese con

rammarico la dolorosa notizia della

morte di Giacomo Favretto e la grave

perdita che in esso ha fatto l'arte ita-

liana.

Sua Maestà desidera che Ella si faccia

interprete presso la famiglia dell'estinto

delle sue condoglianze.

La dama d'onore di Sua Maestà

Marchesa di Villamarina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I Sovrani a Siena.

Roma, 13. I Sovrani lasceranno

Roma ai primi di luglio. Le Loro Mae-

stà si reheranno a Siena dove si pre-

parano loro grandi accoglienze. Quindi

il Re si reherà a Monza e in Piemonte,

la Regina a Venezia, dove sarà accom-

pagnata probabilmente dal Principe

ereditario.

Il Duca d'Aosta visiterà l'Esposizione

al suo ritorno da Londra.

Il conte di Mouy.

Roma, 13. Corre voce che l'amba-

sciatore di Francia conte di Mouy las-

cia l'ambasciata presso il Quirinale. La

notizia giunge inaspettata, ed è og-

getto di commenti. Il conte spiega la

sua determinazione, a quanto dicesi, col

desiderio di abbandonare la carriera

politica. Altri vogliono invece, che lo

scacco del conte nella questione del-

l'Esposizione del 1889 abbia reso diffi-

cile la sua posizione.

L'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 13. Lo stato dell'impera-

tore va migliorando.

I dolori addominali si manifestano

a grandi intervalli, e meno acuti.

L'affezione citrurale agli occhi è di-

minuita.

Ieri, verso le 10 del mattino, abban-

dondò il letto e ricevette una visita

della figlia, granduchessa di Baden.

Non si affacciò per altro alla storica

finestra sul l'angolo della reggia.

Se bene l'imperatore stia così, tutta-

via nei circoli di corte regna dell'ap-

preensione, comprendendosi che il peri-

colo di una catastrofe non è superato

che momentaneamente.

Le forze dell'imperatore sono ormai

così indebolite, che alla prima ricaduta

egli soccomberebbe.

L'imperatore approfittò del miglio-

ramento per scrivere alla regina Vittoria

una cordialissima lettera per il suo giu-

bileo.

Alla sera, nel gabinetto dell'impera-

tore, si tenne consiglio di famiglia.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Comunicato (1)

In risposta all'anonimo e inverace

autore del comunicato ieri stampato

in questo giornale relativamente alla

fallita Rebasti Antonio, dichiaro che

della mia amministrazione, quale cura-

tore, io rendo conto soltanto all'Autorità

Giudiziaria e alla Delegazione dei cre-

ditori e che non riconosco altri giudici

competenti in argomento.

Udine, 14 giugno 1887.

Avvocato G. B. Antonini

Curatore del fallimento di Rebasti Antonio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume

altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già univer-

salmente rinomate per la duplice cura

a cui si prestano.

Le situazioni sono n'agnifiche, puris-

sima l'aria, romantico il soggiorno: le

escursioni si presentano varie a seconda

delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini,

viene pure destinato quale medico con-

sulente il sig. prof. PIETRO dott. ALBER-

roni dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo.

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre

cucina ottima e servizio inappuntabile.

— Le camere sono ammobigliate a nuovo,

essendosi anche quest'anno eretti altri

fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sotto-

scritto è unico concessionario, si ha

giornalmente fresca allo Stabilimento a

comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer con-

correnza, e quest'anno, per rendere la

cura accessibile ad ogni ordine di per-

sone, si è creata una terza classe al

modico tasso di Lire 4,50, vitto ed

alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la

Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni

corsa omnibus a due cavalli. Vetture

sempre a richiesta dei signori forestieri

per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI. Proprietario.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento

di floricoltura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine

d'ortaglie ottenute da sementi genuine

delle migliori case Nazionali ed Estere.

Verze ricce e lisce grosse,

precoce e tardive a Lire 1,00 al

cento.

Cavoli fiori, palla di neve, a

Lire 1,25 al cento.

Scleri d'America grossissimi

a Lire 1,25 al cento.

Recapito presso la Cartoleria FRA-

TELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio

Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto

tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano

grosse partite di carta vecchia e ritagli

di carta. Rivolgarsi per informazioni e

trattative presso la suddetta Ditta

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovechio o via del Carbone N. 3

Rivolgarsi all'ostudio dell'avv. BASCHIERA

BAGNI.

Domenica 12 giugno venne aperta al

Pubblico la grande vasca da nuoto nello

stabilimento balneare fuori porta Ve-

nezia. Le vasche solitarie a bagni caldi

e docce alla pressione di quattro at-

mosfere sono sempre a disposizione del

pubblico dalle ore 6 ant. alle 8 pom.

Verrà all'uopo pubblicato analogo re-

golamento Municipale.

A comodo dei signori bagnanti la

tramvia arriva allo stabilimento e ri-

parte ogni cinque minuti.

LE INSEERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 50-51 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSEERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.30 a. m.	ore 9.47 a. m.
10.30 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.02 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.37 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.42 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.22 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.12 p. m.

da Udine a Venezia o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.30 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
3.50 pom.	7.39 pom.	4.50 pom.	8.8
6.25 pom.	9.52 pom.	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia , 13 R. 1. gon. 100.52, a. 47 Merid. 322.75 97.98 a 93.18 Combi = Olanda sconto 2.12 Germania 3. da 123.30 a 123.60 da 10.40 a 10.60 Francia 3 m. da 10.40 a 10.75 Belgio 2.12 da 10.75 a 25.25 da 25.25 a 25.35 da 25.35 a 25.25 Svizzera 4 mesi da 25.25 a 25.35 Vienna Telex 4. da 190.58 a 200.1 da 1 Valute, Banconote Aust. l'uno franco. 200.1 a 200.50 Sconto = Banca N. 5 1/2 Banca di Napoli 5 1/2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven. a Firenze , 13 R. italiana 100.57 1/2 Londra 52.23 1/2 Francesco 100.55 a 100.57 Fer. Mar. 778 Italiano Mob. 1020.	Milano , 13 R. 115.00 100.52, a. 47 Merid. 322.75 C. Londra da 25.25 a 322.75 Francia da 100.80 a 35 Hollando da 123.45 a 35 Pezzi da 20 franchi. Genova , 13 R. Ital 100.52 a Banca N. 2168. A. Mob. 1020. A. Ferrov. Mer. 778. Mod. 221.50 Roma , 13 R. 1. 100.05 A. B. Gen. 088.75 Dispositi particolari. PARIGI 14. Chiusa R. Ital. 99.57 VIENNA 14. R. aus. carta 81.05 id. austr. arg. 82.25 id. austr. (oro) 112.05; Londra 128.96 Nap. 10.07 MILANO 14. Ren. Ital 100.52 Ser. 136.47 Nap. a Marchi 124.1 l'anc.	TRIESTE 13 In seguito alle migliori notizie sulla salute dell'imperatore Guglielmo, tutte le Borse scusarono d'un ripressa. Migliorarono anche i prestiti greci, i cambi alquanto più facili. VIENNA 13 Azioni Credit 284.30 Bilgietti 1890 137.75. dotti 1884 104. Rendita austr. in carta 81.05 Ferrovie dello Stato 220.57. dotti Settecentonali 258.25. Napoleoni 10.06 1/2 Lott. turchi, Azioni Credit ungheresi 287.50 Lloyd austr. 5.89 Lire Sterline 12.00 1/2, 457. Banca anglo-105.25 Lombardo a 12.68 Lire Turchie 11.37. dotti Talleri Maria Ter. 87.50 Union Bank 212.50 Londra Landerbank 231.75 Prestito Franc. comunale viennese 128.75 Rend. austr. in oro 113. Rend. austr. in oro 6.00 50.05 a 50.15 Dote Ger-dattadetta 4.00 1/2 132.27 dattadetta	PARIGI 13 Rendita 3 1/2 81.82 Rendita 4 1/2 107.75. Rendita italiana 99.57. Camb. Londra 25.20 1/2 dattadetta 101.11.16 Rendita turca 14.70 BERLINO 18 Mobiliare 467. Austria che 370. Lombardo 142.50. Italiano 73.40 LONDRA 12 Inglese 101.9.16 Italia no 98.12
---	--	--	---

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFERME
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
della primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stitichezza, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVY (svizzero).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABARBARO

da ANTONIO MADDALUZZO IN MEDUO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. — Rimedio insuperabile nell'impoverimento del sangue (Clorosi), Anemia, affezioni emoroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.
Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi, Girolami



HIPPOLYTE MEHLÈS, Berlin W. Fabbrica d'armi.
159, Friedrichstrasse, 159.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e fittezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiacchiere di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

LABORATORIO PIROTECNICO

fuori Porta Gemona

nel centro dell'ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni

Udine - Via Aquileia N. 19 - Udine

Listino dei prezzi.

R. zzi a scoppio	al cento	L. 15.-
" luminari variati	"	25.-
" luminari a scoppio	"	35.-
Razioni guarnizione variata per ogni pezzo	"	75.-
" paracadute in seta	"	3.00
C. ndele romane a sei stelle	"	35.-
Correntini	"	1.60
Fuochi del bengala colori variati per ogni E. t.	"	1.40
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	"	50.-
Bomb. a uno scoppio	"	3.00
" gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio	"	2.00
Grandole volanti a grande altezza (novità)	"	5.00
Palloni aerostati da met. 0.80	"	80.-
"	"	1.50

Poi per mortaretti a prezzo di fabbrica.
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo s'impedisce il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei agni, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Forniture Civili e Militari

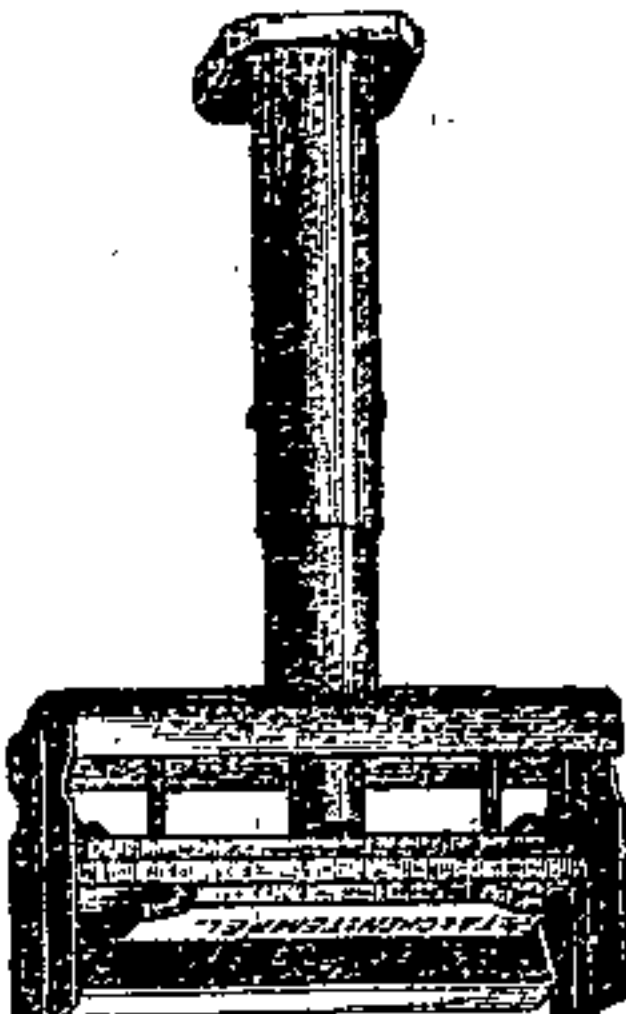
Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fncature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza

Si eseguisce qualunque Commissione	in Timbri di Gomma	elastica — automa-
tioli, Tascabili, con	Lapis e Penna, a	Ciondolo, con data
movibile ecc., a prez	zi assai limitati.	



DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stommi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da gioco Buste da lettere, e per uffici

d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiodistri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazioni Dazio Consumo e Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrapera, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta vianite di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri per Scuole.

COMMISSIONI

in i fielti da visita — Stampali — Lavori litografici — nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tónico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egredo Sig. Felice Bislari

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero-Augusto, Giacomo Comessatti, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato

55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GIUGNO e LUGLIO 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale Sirio partirà il 15 giugno

Vapore postale Umberto I. partirà il 1 luglio

Vapore postale Washington partirà il 15 luglio

per RIO JANEIRO e (Brasile)

Vapore postale Paraguay partirà il 22 giugno

Vapore postale Adria partirà il 22 luglio

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

a cominciare dal 4.0 luglio 1887 col Piroscalo WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione PIAZZA ACQUAVERDE, ripetto alla Stazione Principe. In Udine, Via Aquileia, 71.